

CRPV
Comunicato stampa
progetto IRRIGATE
24 novembre 2021

Rassegna Stampa
Quotidiani - Periodici - Web

Orma Comunicazione - Società Cooperativa
via dell'Arrigoni 308 - 47521 Cesena (FC)
info@ormacomunicazione.it



Riepilogo uscite

Italia Oggi

- Pere in salvo se si riducono le irrigazioni (1 dicembre)
- Pere in salvo se si riducono le irrigazioni - [LINK](#)

Agraria.org - [LINK](#)

Askanews - [LINK](#)

Cesena Today - [LINK](#)

Confcooperative Emilia Romagna - [LINK](#)

Corriere Ortofrutticolo - [LINK](#)

Emiliapost - [LINK](#)

Freshplaza - [LINK](#)

Freshpoint magazine - [LINK](#)

Il Momento - [LINK](#)

Italiafruit News - [LINK](#)

MyFruit - [LINK](#)

Newsonline - [LINK](#)

Sul Panaro - [LINK](#)

Twitter

- Rivista di Agraria

LA RICERCA

Pere in salvo se si riducono le irrigazioni

Sostenibilità ambientale per salvare le pere dell'Emilia-Romagna. È quanto si propone il progetto *«Irrigate»* del Crpv, Centro Ricerche Produzioni Vegetali di Cesena (Fc). Obiettivo: razionalizzare l'uso dell'acqua per l'irrigazione, riducendone gli sprechi e definendo nuove linee guida che contrastino gli effetti dell'innalzamento delle temperature causati dal cambiamento climatico. Realizzato da un team composto da Organizzazione di Produttori Apo Conerpo, Cer – Canale Emiliano-Romagnolo, Università Politecnica delle Marche, Consorzio Fitosanitario di Modena e Astra Innovazione e Sviluppo, il punto di partenza sono stati i dati e le analisi svolte dal 2018 dall'ufficio tecnico Apo Conerpo: l'ipotesi è che la moria possa essere causata da un surplus d'irrigazione messo in atto, in piena buona fede, dai produttori.

— © Riproduzione riservata — ■

AGRICOLTURA

La ricerca

Pere in salvo se si riducono le irrigazioni

Sostenibilità ambientale per salvare le pere dell'Emilia-Romagna. È quanto si propone il progetto «Irrigate» del Crpv, Centro Ricerche Produzioni Vegetali di Cesena (Fc). Obiettivo: razionalizzare l'uso dell'acqua per l'irrigazione, riducendone gli sprechi e definendo nuove linee guida che contrastino gli effetti dell'innalzamento delle temperature causati dal...



Salvare le Pere dell'Emilia-Romagna risparmiando acqua. CRPV lancia il Progetto "IRRIGATE"

Condividi l'articolo



Il Centro Ricerche Produzioni Vegetali di Cesena (FC), insieme a un team di tecnici e ricercatori, ha avviato un progetto pluriennale per combattere la moria dei pereti che ha colpito diverse aziende nel territorio regionale. Obiettivo: razionalizzare l'uso dell'acqua per l'irrigazione, riducendone gli sprechi e definendo nuove linee guida che contrastino gli effetti dell'innalzamento delle temperature causati dal cambiamento climatico.



Centralina meteo per raccolta dati



(Cesena, 24 novembre 2021) Le pere dell'Emilia-Romagna hanno un nuovo alleato: è "IRRIGATE", il progetto coordinato da CRPV – Centro Ricerche Produzioni Vegetali di Cesena (FC) e realizzato da un team composto dall'Organizzazione di Produttori Apo Conerpo, dal CER – Canale Emiliano-Romagnolo, dall'Università Politecnica delle Marche, dal Consorzio Fitosanitario di Modena e da Astra Innovazione e Sviluppo. Obiettivo: salvaguardare un'eccellenza regionale come la pera Abate Fetel, fortemente colpita dalle gelate primaverili e oggetto di una moria in diverse areali della regione, e risparmiare la materia prima più preziosa: l'acqua.

"Negli ultimi anni – spiega Daniele Missere, responsabile di progetto per il CRPV -, in diverse importanti aziende agricole specializzate nella coltivazione del pero collocate nelle aree più vocate come Modena, Ferrara, Bologna, Ravenna e Reggio Emilia, abbiamo assistito a diffuse ed estese morie delle piante, in apparenza non attribuibili a specifiche malattie o parassiti. Un problema che colpisce soprattutto le produzioni di pera Abate Fetel che rappresenta la varietà più coltivata in regione e quella più duramente colpita dalle gelate della scorsa primavera. Uno scenario che ci ha spinti a intervenire a sostegno di una produzione essenziale per l'Emilia Romagna, sia dal punto di vista economico che sociale, e che va tutelata dagli effetti dei cambiamenti climatici".

Il punto di partenza sono stati i dati e le analisi svolte a partire dal 2018 dall'ufficio tecnico di Apo Conerpo, insieme al Consorzio fitosanitario di Modena, da cui è emersa l'ipotesi che la moria possa essere causata da un surplus d'irrigazione messo in atto, in piena buona fede, dai produttori. Una risposta istintiva e basata sul buon senso a estati sempre più calde e, soprattutto, sempre più siccitose. In seguito al cambiamento climatico, infatti, negli ultimi 15 anni le precipitazioni, per distribuzione e intensità, sono evidentemente cambiate e soprattutto nel periodo estivo si registra una chiara perdita dei millimetri di pioggia caduti nella nostra Regione. A partire degli anni '80, inoltre, le temperature medie sono gradualmente aumentate, con picchi al di sopra di 35 °C sempre più frequenti.

Nei prossimi due anni l'obiettivo di IRRIGATE sarà quello di confermare l'eventuale legame fra moria ed eccesso di apporto d'acqua e definire un nuovo modello di irrigazione efficace ed efficiente, che preservi i peri e permetta di risparmiare la maggior quantità di acqua possibile. Ma non solo. "In base ai risultati delle analisi e delle prove che saranno realizzate nei prossimi due anni – prosegue Missere – IRRIGATE intende mettere a punto linee guida per consentire ai produttori realizzare nuovi impianti di pero e per gestire quelli già esistenti nell'ottica di ridurre i consumi di acqua e prevenire o limitare la moria delle piante".

Sostenibilità al centro, dunque: "Questo progetto intercetta i tre pilastri della sostenibilità – conclude Missere -: quella ambientale, puntando a una razionalizzazione e a un risparmio d'acqua, ma anche quella etica ed economica, sostenendo una produzione essenziale per il tessuto socio-economico regionale. In Emilia-Romagna, infatti, vengono prodotte il 70% delle pere made in Italy che corrispondono al 30% della produzione totale europea. Un settore che impiega migliaia di persone per centinaia di migliaia di giornate di lavoro ogni anno e che, a seguito del cambiamento climatico, è sempre più minacciato nella sua sopravvivenza". A questi obiettivi si affianca anche un lavoro sulle generazioni future: il progetto prevede infatti anche una serie di lezioni volte a sensibilizzare gli studenti dell'Istituto Tecnico Agrario "Ignazio Calvi" di Finale Emilia (MO) all'importanza che la frutticoltura riveste nel loro territorio, con particolare riferimento all'uso razionale e sostenibile dell'acqua.



Pero colpito dalla moria



Agraria.org @AgrariaOrg · Nov 24

...

Salvare le Pere dell'Emilia-Romagna risparmiando acqua. CRPV lancia il Progetto "IRRIGATE" rivistadiagraria.org/news/salvare-l...



AGRICOLTURA

Mercoledì 24 novembre 2021 - 13:06

Al via progetto Irrigate per salvare pere Emilia Romagna

Per combattere moria dei pereti riducendo sprechi di acqua



Roma, 24 nov. (askanews) – Un progetto pluriennale per combattere la moria dei pereti che ha colpito diverse aziende dell'Emilia Romagna, con l'obiettivo di razionalizzare l'uso dell'acqua per l'irrigazione, riducendone gli sprechi e definendo nuove linee guida che contrastino gli effetti dell'innalzamento delle temperature causati dal cambiamento climatico.

Il progetto "IRRIGATE" è coordinato da Crpv – Centro Ricerche Produzioni Vegetali di Cesena (FC) e realizzato da un team composto dall'Organizzazione di produttori Apo Conerpo, dal CER – Canale Emiliano-Romagnolo, dall'Università Politecnica delle Marche, dal Consorzio Fitosanitario di Modena e da Astra Innovazione e Sviluppo. In Emilia-Romagna, infatti, vengono prodotte il 70% delle pere made in Italy che corrispondono al 30% della produzione totale europea. Un settore che impiega migliaia di persone per centinaia di migliaia di giornate di lavoro ogni anno

La priorità è salvaguardare un'eccellenza regionale come la pera Abate Fetel, fortemente colpita dalle gelate primaverili e oggetto di una moria in diverse areali della regione, e risparmiare la materia prima più preziosa: l'acqua.

"Negli ultimi anni – spiega Daniele Missere, responsabile di progetto per il CRPV -, in diverse importanti aziende agricole specializzate nella coltivazione del pero collocate nelle aree più vocate come Modena, Ferrara, Bologna, Ravenna e Reggio Emilia, abbiamo assistito a diffuse ed estese morie delle piante, in apparenza non attribuibili a specifiche malattie o parassiti. Un problema che colpisce soprattutto le produzioni di pera Abate Fetel che rappresenta la varietà più coltivata in regione e quella più duramente colpita dalle gelate della scorsa primavera. Uno scenario che ci ha spinti a intervenire a sostegno di una produzione essenziale per l'Emilia Romagna, sia dal punto di vista economico che sociale, e che va tutelata dagli effetti dei cambiamenti climatici".



Il punto di partenza sono stati i dati e le analisi svolte a partire dal 2018 dall'ufficio tecnico di Apo Conerpo, insieme al Consorzio fitosanitario di Modena, da cui è emersa l'ipotesi che la moria possa essere causata da un surplus d'irrigazione messo in atto, in piena buona fede, dai produttori. Una risposta istintiva e basata sul buon senso a estati sempre più calde e, soprattutto, sempre più siccitose. "In base ai risultati delle analisi e delle prove che saranno realizzate nei prossimi due anni – prosegue Missere – IRRIGATE intende mettere a punto linee guida per consentire ai produttori realizzare nuovi impianti di pero e per gestire quelli già esistenti nell'ottica di ridurre i consumi di acqua e prevenire o limitare la moria delle piante".



ECONOMIA

"Salvare le pere risparmiando acqua", il Centro ricerche produzioni vegetali lancia il progetto

Il Centro Ricerche Produzioni Vegetali di Cesena, insieme a un team di tecnici e ricercatori, ha avviato un progetto pluriennale per combattere la moria dei pereti



Le pere dell'Emilia-Romagna hanno un nuovo alleato: è "IRRIGATE", il progetto coordinato da CRPV – Centro Ricerche Produzioni Vegetali di Cesena (FC) e realizzato da un team composto dall'Organizzazione di Produttori Apo Conerpo, dal CER – Canale Emiliano-Romagnolo, dall'Università Politecnica delle Marche, dal Consorzio Fitosanitario di Modena e da Astra Innovazione e Sviluppo. Obiettivo: salvaguardare un'eccellenza regionale come la pera Abate Fetel, fortemente colpita dalle gelate primaverili e oggetto di una moria in diverse areali della regione, e risparmiare la materia prima più preziosa: l'acqua.

“Negli ultimi anni – spiega Daniele Missere, responsabile di progetto per il CRPV -, in diverse importanti aziende agricole specializzate nella coltivazione del pero collocate nelle aree più vocate come Modena, Ferrara, Bologna, Ravenna e Reggio Emilia, abbiamo assistito a diffuse ed estese morie delle piante, in apparenza non attribuibili a specifiche malattie o parassiti. Un problema che colpisce soprattutto le produzioni di pere Abate Fetel che rappresenta la varietà più coltivata in regione e quella più duramente colpita dalle gelate della scorsa primavera. Uno scenario che ci ha spinti a intervenire a sostegno di una produzione essenziale per l’Emilia Romagna, sia dal punto di vista economico che sociale, e che va tutelata dagli effetti dei cambiamenti climatici”.

Il punto di partenza sono stati i dati e le analisi svolte a partire dal 2018 dall’ufficio tecnico di Apo Conerpo, insieme al Consorzio fitosanitario di Modena, da cui è emersa l’ipotesi che la moria possa essere causata da un surplus d’irrigazione messo in atto, in piena buona fede, dai produttori. Una risposta istintiva e basata sul buon senso a estati sempre più calde e, soprattutto, sempre più siccitose. In seguito al cambiamento climatico, infatti, negli ultimi 15 anni le precipitazioni, per distribuzione e intensità, sono evidentemente cambiate e soprattutto nel periodo estivo si registra una chiara perdita dei millimetri di pioggia caduti nella nostra Regione. A partire degli anni ’80, inoltre, le temperature medie sono gradualmente aumentate, con picchi al di sopra di 35 °C sempre più frequenti.

Nei prossimi due anni l’obiettivo di IRRIGATE sarà quello di confermare l’eventuale legame fra moria ed eccesso di apporto d’acqua e definire un nuovo modello di irrigazione efficace ed efficiente, che preservi i peri e permetta di risparmiare la maggior quantità di acqua possibile. Ma non solo. “In base ai risultati delle analisi e delle prove che saranno realizzate nei prossimi due anni – prosegue Missere - IRRIGATE intende mettere a punto linee guida per consentire ai produttori realizzare nuovi impianti di pero e per gestire quelli già esistenti nell’ottica di ridurre i consumi di acqua e prevenire o limitare la moria delle piante”.



Scopri Option-E, corso breve co-progettato da ESCP e Cottino Social Impact Campus.

Scopri di più

Contenuto Sponsor

Sostenibilità al centro, dunque: “Questo progetto intercetta i tre pilastri della sostenibilità – conclude Missere -: quella ambientale, puntando a una razionalizzazione e a un risparmio d’acqua, ma anche quella etica ed economica, sostenendo una produzione essenziale per il tessuto socio-economico regionale. In Emilia-Romagna, infatti, vengono prodotte il 70% delle pere made in Italy che corrispondono al 30% della produzione totale europea. Un settore che impiega migliaia di persone per centinaia di migliaia di giornate di lavoro ogni anno e che, a seguito del cambiamento climatico, è sempre più minacciato nella sua sopravvivenza”. A questi obiettivi si affianca anche un lavoro sulle generazioni future: il progetto prevede infatti anche una serie di lezioni volte a sensibilizzare gli studenti dell’Istituto Tecnico Agrario “Ignazio Calvi” di Finale Emilia (MO) all’importanza che la frutticoltura riveste nel loro territorio, con particolare riferimento all’uso razionale e sostenibile dell’acqua.



CONFCOOPERATIVE

Emilia Romagna



SALVARE LE PERE RISPARMIANDO ACQUA

Il CRPV di Cesena lancia il progetto "Irrigate" per tutelare il frutto tipico dell'Emilia-Romagna. Tra i partner anche Apo Conerpo.

DAI TERRITORI

MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 2021

Le pere dell'Emilia-Romagna hanno un nuovo alleato: è **"IRRIGATE"**, il progetto coordinato da **CRPV – Centro Ricerche Produzioni Vegetali di Cesena (FC)** e realizzato da un team composto dall'Organizzazione di Produttori **Apo Conerpo**, dal **CER – Canale Emiliano-Romagnolo**, dall'**Università Politecnica delle Marche**, dal **Consorzio Fitosanitario di Modena** e da **Astra Innovazione e Sviluppo**. Obiettivo: **salvaguardare un'eccellenza regionale come la pera Abate Fetel**, fortemente colpita dalle gelate primaverili e oggetto di una moria in diverse areali della regione, e **risparmiare la materia prima più preziosa: l'acqua**.

"Negli ultimi anni – spiega **Daniele Missere, responsabile di progetto per il CRPV** (nella foto in gallery) -, in diverse importanti aziende agricole specializzate nella coltivazione del pero collocate nelle aree più vocate come Modena, Ferrara, Bologna, Ravenna e Reggio Emilia, abbiamo assistito a **diffuse ed estese morie delle piante, in apparenza non attribuibili a specifiche malattie o parassiti**. Un problema che colpisce soprattutto le produzioni di **pere Abate Fetel** che rappresenta la varietà più coltivata in regione e quella più duramente colpita dalle gelate della scorsa primavera. Uno scenario che ci ha spinti a intervenire a sostegno di **una produzione essenziale per l'Emilia Romagna**, sia dal punto di vista economico che sociale, e che va tutelata dagli effetti dei cambiamenti climatici". Il punto di partenza sono stati i **dati e le analisi svolte a partire dal 2018 dall'ufficio tecnico di Apo Conerpo, insieme al Consorzio fitosanitario di Modena**, da cui è emersa l'**ipotesi che la moria possa essere causata da un surplus d'irrigazione** messo in atto, in piena buona fede, dai produttori. Una risposta istintiva e basata sul buon senso

comunicazione



CONFCOOPERATIVE

Emilia Romagna

a **estati sempre più calde e, soprattutto, sempre più siccitose**. In seguito al cambiamento climatico, infatti, negli ultimi 15 anni le precipitazioni, per distribuzione e intensità, sono evidentemente cambiate e soprattutto nel periodo estivo si registra una **chiara perdita dei millimetri di pioggia caduti nella nostra Regione**. A partire degli anni '80, inoltre, le **temperature medie sono gradualmente aumentate, con picchi al di sopra di 35 °C sempre più frequenti**.

Nei prossimi due anni l'obiettivo di IRRIGATE sarà quello di confermare l'eventuale legame fra moria ed eccesso di apporto d'acqua e **definire un nuovo modello di irrigazione efficace ed efficiente, che preservi i peri e permetta di risparmiare la maggior quantità di acqua possibile**. Ma non solo. "In base ai risultati delle analisi e delle prove che saranno realizzate nei prossimi due anni – prosegue Missere - IRRIGATE intende mettere a punto **linee guida per consentire ai produttori di realizzare nuovi impianti di pero e per gestire quelli già esistenti** nell'ottica di ridurre i consumi di acqua e prevenire o limitare la moria delle piante".

Sostenibilità al centro, dunque: "Questo progetto intercetta i **tre pilastri della sostenibilità** – conclude Missere -: **quella ambientale**, puntando a una razionalizzazione e a un risparmio d'acqua, ma anche quella **etica ed economica**, sostenendo una produzione essenziale per il tessuto socio-economico regionale. In Emilia-Romagna, infatti, vengono prodotte il 70% delle pere made in Italy che corrispondono al 30% della produzione totale europea. Un settore che impiega migliaia di persone per centinaia di migliaia di giornate di lavoro ogni anno e che, a seguito del cambiamento climatico, è sempre più minacciato nella sua sopravvivenza". A questi obiettivi si affianca anche un lavoro sulle generazioni future: il progetto prevede infatti anche una serie di lezioni volte a sensibilizzare gli studenti dell'**Istituto Tecnico Agrario "Ignazio Calvi" di Finale Emilia (MO)** all'importanza che la frutticoltura riveste nel loro territorio, con particolare riferimento all'uso razionale e sostenibile dell'acqua.

PROGETTO IRRIGATE, COME SALVARE LA PERA ABATE RISPARIANDO ACQUA



Pubblicato il 24 novembre 2021

Condividi



Le pere dell'Emilia-Romagna hanno un nuovo alleato: è "IRRIGATE", il progetto coordinato da CRPV – Centro Ricerche Produzioni Vegetali di Cesena (FC) e realizzato da un team composto dall'Organizzazione di Produttori Apo Conerpo, dal CER – Canale Emiliano-Romagnolo, dall'Università Politecnica delle Marche, dal Consorzio Fitosanitario di Modena e da Astra Innovazione e Sviluppo.

Obiettivo: **salvaguardare un'eccellenza regionale come la pera Abate Fetel**, fortemente colpita dalle gelate primaverili e oggetto di una moria in diverse areali della regione, e risparmiare la materia prima più preziosa: l'acqua.



Daniele Missere

"Negli ultimi anni – spiega **Daniele Missere**, **responsabile di progetto per il CRPV** -, in diverse importanti aziende agricole specializzate nella coltivazione del pero collocate nelle aree più vocate come Modena, Ferrara, Bologna, Ravenna e Reggio Emilia, abbiamo assistito a diffuse ed estese morie delle piante, in apparenza non attribuibili a specifiche malattie o parassiti. Un problema che colpisce soprattutto le produzioni di pere Abate Fetel che rappresenta la varietà più coltivata in regione e quella più duramente colpita dalle gelate della scorsa primavera. Uno scenario che ci ha spinti a intervenire a sostegno di una produzione essenziale per l'Emilia Romagna, sia dal punto di vista economico che sociale, e che va tutelata dagli effetti dei

cambiamenti climatici".

CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

THE FIRST ITALIAN MONTHLY ON FRUIT AND VEGETABLE MARKET

Il punto di partenza sono stati i dati e le analisi svolte a partire dal 2018 dall'ufficio tecnico di Apo Conerpo, insieme al Consorzio fitosanitario di Modena, da cui è emersa l'ipotesi che la moria possa essere causata da un surplus d'irrigazione messo in atto, in piena buona fede, dai produttori. Una risposta istintiva e basata sul buon senso a estati sempre più calde e, soprattutto, sempre più siccitose. In seguito al cambiamento climatico, infatti, negli ultimi 15 anni le precipitazioni, per distribuzione e intensità, sono evidentemente cambiate e soprattutto nel periodo estivo si registra una chiara perdita dei millimetri di pioggia caduti nella nostra Regione. A partire degli anni '80, inoltre, le temperature medie sono gradualmente aumentate, con picchi al di sopra di 35 °C sempre più frequenti.



Un pero colpito dalla moria

Nei prossimi due anni l'obiettivo di IRRIGATE sarà quello di confermare l'eventuale legame fra moria ed eccesso di apporto d'acqua e definire un nuovo modello di irrigazione efficace ed efficiente, che preservi i peri e permetta di risparmiare la maggior quantità di acqua possibile. Ma non solo. "In base ai risultati delle analisi e delle prove che saranno realizzate nei prossimi due anni – prosegue Missere – IRRIGATE intende mettere a punto linee guida per consentire ai produttori realizzare nuovi impianti di pero e per gestire quelli già esistenti nell'ottica di ridurre i consumi di acqua e prevenire o

limitare la moria delle piante".

Sostenibilità al centro, dunque: "Questo progetto intercetta i tre pilastri della sostenibilità – conclude Missere -: quella ambientale, puntando a una razionalizzazione e a un risparmio d'acqua, ma anche quella etica ed economica, sostenendo una produzione essenziale per il tessuto socio-economico regionale. In Emilia-Romagna, infatti, vengono prodotte il 70% delle pere made in Italy che corrispondono al 30% della produzione totale europea. Un settore che impiega migliaia di persone per centinaia di migliaia di giornate di lavoro ogni anno e che, a seguito del cambiamento climatico, è sempre più minacciato nella sua sopravvivenza". A questi obiettivi si affianca anche un lavoro sulle generazioni future: il progetto prevede infatti anche una serie di lezioni volte a sensibilizzare gli studenti dell'Istituto Tecnico Agrario "Ignazio Calvi" di Finale Emilia (MO) all'importanza che la frutticoltura riveste nel loro territorio, con particolari attenzione all'uso razionale e sostenibile dell'acqua.



ATTUALITÀ

Al via il progetto “Irrigate” per la salvaguardia dei pereti emiliano-romagnoli

Un progetto pluriennale per combattere la moria dei pereti che ha colpito diverse aziende dell'E-R, con l'obiettivo di razionalizzare l'uso dell'acqua per l'irrigazione, riducendone gli sprechi e definendo nuove linee guida che contrastino gli effetti dell'innalzamento delle temperature causati dal cambiamento climatico. Questi gli obiettivi del progetto coordinato dal Crpv



Un progetto pluriennale per combattere la moria dei pereti che ha colpito diverse aziende dell'E-R, con l'obiettivo di razionalizzare l'uso dell'acqua per l'irrigazione, riducendone gli sprechi e definendo nuove linee guida che contrastino gli effetti dell'innalzamento delle temperature causati dal cambiamento climatico. Questi gli obiettivi del progetto coordinato dal Crpv

Lo scopo del progetto Irrigate del Crpv

Razionalizzare l'irrigazione per limitare la moria di piante di pero

La moria che ha colpito negli ultimi anni i pereti dell'Emilia Romagna potrebbe essere causata da eccessi di irrigazione. A tal proposito il progetto "Irrigate", si pone lo scopo di contribuire a risolvere il problema con uno studio specifico. Irrigate è coordinato dal Crpv e realizzato da un team composto dall'Organizzazione di produttori Apo Conerpo, dal Canale Emiliano-Romagnolo, dall'Università Politecnica delle Marche, dal Consorzio Fitosanitario di Modena e da Astra Innovazione e Sviluppo. Obiettivo: salvaguardare la pera Abate Fetel oggetto di una moria in diverse areali della regione, e risparmiare la materia prima più preziosa, l'acqua.

"Negli ultimi anni – spiega Daniele Missere, responsabile di progetto per il CRPV -, in diverse importanti aziende agricole specializzate nella coltivazione del pero collocate nelle aree più vocate come Modena, Ferrara, Bologna, Ravenna e Reggio Emilia, abbiamo assistito a diffuse ed estese morie delle piante, in apparenza non attribuibili a specifiche malattie o parassiti. Un problema che colpisce soprattutto le produzioni di pere Abate Fetel che rappresenta la varietà più coltivata in regione e quella più duramente colpita dalle gelate della scorsa primavera. Uno scenario che ci ha spinti a intervenire a sostegno di una produzione essenziale per l'Emilia Romagna, sia dal punto di vista economico che sociale, e che va tutelata dagli effetti dei cambiamenti climatici".



Il punto di partenza sono stati i dati e le analisi svolte a partire dal 2018 dall'ufficio tecnico di Apo Conerpo, insieme al Consorzio fitosanitario di Modena, da cui è emersa l'ipotesi che la moria possa essere causata da un surplus d'irrigazione messo in atto, in piena buona fede, dai produttori. Una risposta istintiva e basata sul buon senso a estati sempre più calde e, soprattutto, sempre più siccitose. In seguito al cambiamento climatico, infatti, negli ultimi 15 anni le precipitazioni, per distribuzione e intensità, sono evidentemente cambiate e soprattutto nel periodo estivo si registra una chiara perdita dei millimetri di pioggia caduti nella nostra Regione. A partire degli anni '80, inoltre, le temperature medie sono gradualmente aumentate, con picchi al di sopra di 35 °C sempre più frequenti.



Nei prossimi due anni l'obiettivo di IRRIGATE sarà quello di confermare l'eventuale legame fra moria ed eccesso di apporto d'acqua e definire un nuovo modello di irrigazione efficace ed efficiente, che preservi i peri e permetta di risparmiare la maggior quantità di acqua possibile. Ma non solo. "In base ai risultati delle analisi e delle prove che saranno realizzate nei prossimi due anni – prosegue Missere - IRRIGATE intende mettere a punto linee guida per consentire ai produttori realizzare nuovi impianti di pero e per gestire quelli già esistenti nell'ottica di ridurre i consumi di acqua e prevenire o limitare la moria delle piante".



Sostenibilità al centro, dunque: "Questo progetto intercetta i tre pilastri della sostenibilità – conclude Missere -: quella ambientale, puntando a una razionalizzazione e a un risparmio d'acqua, ma anche quella etica ed economica, sostenendo una produzione essenziale per il tessuto socio-economico regionale. In Emilia-Romagna, infatti, vengono prodotte il 70% delle pere made in Italy che corrispondono al 30% della produzione totale europea. Un settore che impiega migliaia di persone per centinaia di migliaia di giornate di lavoro ogni anno e che, a seguito del cambiamento climatico, è sempre più minacciato nella sua sopravvivenza".

A questi obiettivi si affianca anche un lavoro sulle generazioni future: il progetto prevede infatti anche una serie di lezioni volte a sensibilizzare gli studenti dell'Istituto Tecnico Agrario "Ignazio Calvi" di Finale Emilia (MO) all'importanza che la frutticoltura riveste nel loro territorio, con particolare riferimento all'uso razionale e sostenibile dell'acqua.

Data di pubblicazione: gio 25 nov 2021

© FreshPlaza.it / [Contact](#)



Produzione & Mercati

Innovazione

Senza categoria

Irrigate, uno strumento per frenare la moria delle piante di pere

L'ipotesi che la causa sia un eccesso di irrigazione, di qui il progetto Irrigate volto a una razionalizzazione dell'uso della risorsa. Il progetto coordinato dal Crpv, nel team Apo Conerpo

Daniele Colombo 29 novembre 2021



Irrigate, centralina meteo per raccolta dati

La moria delle piante di pere in Emilia Romagna, in particolare dell'**Abate Fetel**, potrebbe essere determinata non da patogeni ma da un eccesso di irrigazione. Di qui il progetto **Irrigate** volto a una razionalizzazione dell'uso della risorsa.



Colpita soprattutto l'Abate Fetel

Il progetto è coordinato dal **Crpv** (Centro ricerche produzioni vegetali di Cesena) e realizzato da un team composto dall'Organizzazione di produttori **Apo Conerpo**, **Cer-Canale emiliano-romagnolo**, **Università Politecnica delle Marche**, **Consorzio fitosanitario di Modena** e da **Astra innovazione e sviluppo**.



ibs.it

Offerte e Sconti su IBS
IBS.it



Daniele Missere, responsabile di progetto per il Crpv

In Emilia-Romagna vengono prodotte il 70% delle pere made in Italy che corrispondono al 30% della produzione totale europea. Il punto di partenza sono stati i dati e le analisi svolte a partire dal 2018 dall'ufficio tecnico di Apo Conerpo, insieme al Consorzio fitosanitario di Modena, da cui è emersa l'ipotesi che la moria possa essere causata da un **surplus d'irrigazione** a causa di estati sempre più calde e siccitose.

"Nelle aree più vocate come Modena, Ferrara, Bologna, Ravenna e Reggio Emilia -spiega **Daniele Missere**, responsabile di progetto per il Crpv- abbiamo assistito a diffuse ed estese morie delle piante, in apparenza **non attribuibili a specifiche malattie o parassiti**. Un problema che colpisce soprattutto le produzioni di pere Abate Fetel.

L'obiettivo di Irrigate sarà quello di confermare l'eventuale legame fra moria ed eccesso di apporto d'acqua e definire un **nuovo modello di irrigazione** efficace ed efficiente. Intende mettere a punto linee guida per consentire ai produttori di realizzare nuovi impianti di pero e per gestire quelli già esistenti nell'ottica di ridurre i consumi di acqua e prevenire o limitare la moria delle piante".

26 Novembre 2021

Redazione Il Momento / News

Salvare le pere dell'Emilia-Romagna con meno acqua: il Crpv lancia il progetto "Irrigate"

Le pere dell'Emilia-Romagna hanno un nuovo alleato: è "Irrigate", il progetto coordinato da Crpv – Centro Ricerche Produzioni Vegetali di Cesena (FC) e realizzato da un team composto dall'Organizzazione di Produttori Apo Conerpo, dal Cer – Canale Emiliano-Romagnolo, dall'Università Politecnica delle Marche, dal Consorzio Fitosanitario di Modena e da Astra Innovazione e Sviluppo. Obiettivo: salvaguardare un'eccellenza regionale come la pera Abate Fetel, fortemente colpita dalle gelate primaverili e oggetto di una moria in diverse areali della regione, e risparmiare la materia prima più preziosa: l'acqua.

"Negli ultimi anni – spiega Daniele Missere, responsabile di progetto per il Crpv – in diverse importanti aziende agricole specializzate nella coltivazione del pero collocate nelle aree più vocate come Modena, Ferrara, Bologna, Ravenna e Reggio Emilia, abbiamo assistito a diffuse ed estese morie delle piante, in apparenza non attribuibili a specifiche malattie o parassiti. Un problema che colpisce soprattutto le produzioni di pera Abate Fetel che rappresenta la varietà più coltivata in regione e quella più duramente colpita dalle gelate della scorsa primavera. Uno scenario che ci ha spinti a intervenire a sostegno di una produzione essenziale per l'Emilia Romagna, sia dal punto di vista economico che sociale, e che va tutelata dagli effetti dei cambiamenti climatici".

Il punto di partenza sono stati i dati e le analisi svolte a partire dal 2018 dall'ufficio tecnico di Apo Conerpo, insieme al Consorzio fitosanitario di Modena, da cui è emersa l'ipotesi che la moria possa essere causata da un surplus d'irrigazione messo in atto, in piena buona fede, dai produttori. Una risposta istintiva e basata sul buon senso a estati sempre più calde e, soprattutto, sempre più siccitose. In seguito al cambiamento climatico, infatti, negli ultimi 15 anni le precipitazioni, per distribuzione e intensità, sono evidentemente cambiate e soprattutto nel periodo estivo si registra una chiara perdita dei millimetri di pioggia caduti nella nostra Regione. A partire degli anni '80, inoltre, le temperature medie sono gradualmente aumentate, con picchi al di sopra di 35 °C sempre più frequenti.

Nei prossimi due anni l'obiettivo di Irrigate sarà quello di confermare l'eventuale legame fra moria ed eccesso di apporto d'acqua e definire un nuovo modello di irrigazione efficace ed efficiente, che preservi i peri e permetta di risparmiare la maggior quantità di acqua possibile. Ma non solo. "In base ai risultati delle analisi e delle prove che saranno realizzate nei prossimi due anni – prosegue Missere – Irrigate intende mettere a punto linee guida per consentire ai produttori realizzare nuovi impianti di pero e per gestire quelli già esistenti nell'ottica di ridurre i consumi di acqua e prevenire o limitare la moria delle piante".





Sostenibilità al centro, dunque: "Questo progetto intercetta i tre pilastri della sostenibilità – conclude Missere – quella ambientale, puntando a una razionalizzazione e a un risparmio d'acqua, ma anche quella etica ed economica, sostenendo una produzione essenziale per il tessuto socio-economico regionale. In Emilia-Romagna, infatti, vengono prodotte il 70% delle pere made in Italy che corrispondono al 30% della produzione totale europea. Un settore che impiega migliaia di persone per centinaia di migliaia di giornate di lavoro ogni anno e che, a seguito del cambiamento climatico, è sempre più minacciato nella sua sopravvivenza". A questi obiettivi si affianca anche un lavoro sulle generazioni future: il progetto prevede infatti anche una serie di lezioni volte a sensibilizzare gli studenti dell'Istituto Tecnico Agrario "Ignazio Calvi" di Finale Emilia (MO) all'importanza che la frutticoltura riveste nel loro territorio, con particolare riferimento all'uso razionale e sostenibile dell'acqua.



Giovedì 25 Novembre 2021

IN PRIMO PIANO

Anche sulle pere la moria avanza

Non solo kiwi. La moria è un problema che sta cominciando ad interessare anche il pero. Così il **Centro ricerche produzioni vegetali di Cesena**, insieme a un team di tecnici e ricercatori, ha avviato "Irrigate", un progetto pluriennale per combattere la moria che ha colpito diverse aziende nel territorio emiliano-romagnolo. L'obiettivo è **razionalizzare l'uso dell'acqua per l'irrigazione**, riducendone gli sprechi e definendo nuove linee guida che contrastino gli effetti dell'innalzamento delle temperature causati dal cambiamento climatico.

Il progetto è coordinato dal Crpv e realizzato da un team composto dall'Organizzazione di produttori **Apo Conerpo**, dal Canale Emiliano-Romagnolo, dall'Università Politecnica delle Marche, dal Consorzio Fitosanitario di Modena e da Astra Innovazione e Sviluppo.

"Negli ultimi anni abbiamo assistito a **diffuse ed estese morie delle piante** (in apparenza non attribuibili a specifiche malattie o parassiti) in diverse importanti aziende agricole specializzate nella coltivazione del pero di Modena, Ferrara, Bologna, Ravenna e Reggio Emilia", precisa **Daniele Missere, responsabile di progetto per il Crpv**. Che aggiunge: "Si tratta di un problema che colpisce soprattutto le produzioni di pera **Abate Fetel**. La quale rappresenta la varietà più coltivata in regione e quella più duramente colpita dalle gelate della scorsa primavera. Uno scenario che ci ha spinti a intervenire a sostegno di una produzione essenziale per l'Emilia-Romagna, sia dal punto di vista economico che sociale, e che va tutelata dagli effetti dei cambiamenti climatici".

Il punto di partenza sono stati i dati e le analisi svolte a partire dal 2018 dall'Ufficio tecnico di **Apo Conerpo**, insieme al Consorzio fitosanitario di Modena, da cui è emersa l'ipotesi che la moria possa essere causata da un **surplus d'irrigazione** messo in atto, in piena buona fede, dai produttori. Una risposta istintiva e basata sul buon senso a estati sempre più calde e, soprattutto, sempre più siccitose. In seguito al cambiamento climatico, infatti, negli ultimi 15 anni le precipitazioni, per distribuzione e intensità, sono evidentemente cambiate e soprattutto nel periodo estivo si registra una chiara perdita dei millimetri di pioggia caduti in Emilia-Romagna. A partire degli anni Ottanta, inoltre, le temperature medie sono gradualmente aumentate, con picchi al di sopra di 35 gradi centigradi sempre più frequenti.

Per i prossimi due anni, l'obiettivo di Irrigate sarà quello di **confermare l'eventuale legame fra moria ed eccesso di apporto d'acqua** e definire un nuovo modello di irrigazione efficace ed efficiente, che preservi i peri e permetta di risparmiare la maggior quantità di acqua possibile. Ma non solo. "In base ai risultati delle analisi e delle prove che saranno realizzate nei prossimi due anni – conclude Missere - Irrigate intende mettere a punto linee guida per consentire ai produttori realizzare nuovi impianti di pero e per gestire quelli già esistenti nell'ottica di ridurre i consumi di acqua e prevenire o limitare la moria delle piante".



Centralina meteo per raccolta dati

"Questo progetto intercetta i tre pilastri della **sostenibilità** – conclude Missere – Quella **ambientale**, puntando a una razionalizzazione e a un risparmio d'acqua, ma anche quella **etica ed economica**, sostenendo una produzione essenziale per il tessuto socio-economico regionale. In Emilia-Romagna, infatti, vengono prodotte il 70% delle pere italiane che corrispondono al 30% della produzione totale europea. Un settore che impiega migliaia di persone per centinaia di migliaia di giornate di lavoro ogni anno e che, a seguito del cambiamento climatico, è sempre più minacciato nella sua sopravvivenza".

A questi obiettivi si affianca anche un lavoro sulle generazioni future: il progetto prevede infatti anche una serie di lezioni volte a sensibilizzare gli studenti dell'Istituto tecnico agrario "Ignazio Calvi" di Finale Emilia (Modena) all'**importanza che la frutticoltura riveste nel loro territorio**, con particolare riferimento all'uso razionale e sostenibile dell'acqua.

Foto in apertura: un pero colpito dalla moria



Prodotti

Salvare le pere dell'Emilia Romagna risparmiando acqua

24 Novembre 2021



Autore **Redazione**

Crpv lancia il progetto pluriennale Irrigate per combattere la moria dei peri che ha colpito numerose aziende del territorio

Le pere dell'Emilia Romagna hanno un nuovo alleato: è **Irrigate**, il progetto coordinato da Crpv – Centro ricerche produzioni vegetali di Cesena (Forlì-Cesena) e realizzato da un team composto dall'Organizzazione di produttori **Apo Conerpo**, dal **Cer – Canale emiliano-romagnolo**, dall'**Università Politecnica delle Marche**, dal **Consorzio fitosanitario di Modena** e da **Astra** innovazione e sviluppo.

comunicazione



Obiettivo? Salvaguardare un'eccellenza regionale come la pera Abate Fetel, fortemente colpita dalle gelate primaverili e oggetto di moria in diverse areali della regione, e risparmiare la materia prima più preziosa: l'acqua.

"Negli ultimi anni – spiega **Daniele Missere**, responsabile di progetto per il Crpv – in diverse importanti aziende agricole specializzate nella coltivazione del pero collocate nelle aree più vocate come Modena, Ferrara, Bologna, Ravenna e Reggio Emilia, abbiamo assistito a **diffuse ed estese morie delle piante**, in apparenza non attribuibili a specifiche malattie o parassiti. **Un problema che colpisce soprattutto le produzioni di pere Abate Fetel che rappresenta la varietà più coltivata in regione e quella più duramente colpita dalle gelate della scorsa primavera.** Uno scenario che ci ha spinti a intervenire a sostegno di una produzione essenziale per l'Emilia Romagna, sia dal punto di vista economico che sociale, e che va tutelata dagli effetti dei cambiamenti climatici".

Troppa acqua

Il punto di partenza sono stati i dati e le analisi svolte a partire dal 2018 dall'ufficio tecnico di Apo Conerpo, insieme al Consorzio fitosanitario di Modena, da cui è emersa l'ipotesi che la moria possa essere causata da un **surplus d'irrigazione** messo in atto, in piena buona fede, dai produttori. Una risposta istintiva e basata sul buon senso a estati sempre più calde e, soprattutto, sempre più siccitose. In seguito al cambiamento climatico, infatti, negli ultimi 15 anni le precipitazioni, per distribuzione e intensità, sono evidentemente cambiate e soprattutto nel periodo estivo si registra una chiara perdita dei millimetri di pioggia caduti in regione. A partire degli anni '80, inoltre, le temperature medie sono gradualmente aumentate, con picchi al di sopra di 35° C sempre più frequenti.

Nei prossimi due anni l'**obiettivo di Irrigate sarà confermare l'eventuale legame tra moria ed eccesso di apporto d'acqua e definire un nuovo modello di irrigazione efficace ed efficiente**, che preservi i peri e permetta di risparmiare la maggior quantità di acqua possibile. Ma non solo. "In base ai risultati delle analisi e delle prove che saranno realizzate nei prossimi due anni – prosegue Missere – Irrigate intende mettere a punto linee guida per consentire ai produttori realizzare nuovi impianti di pero e per gestire quelli già esistenti nell'ottica di ridurre i consumi di acqua e prevenire o limitare la moria delle piante".



Sostenibilità al centro

"Questo progetto intercetta i tre pilastri della sostenibilità – conclude Missere – Quella ambientale, puntando a una razionalizzazione e a un risparmio d'acqua, ma anche quella etica ed economica, sostenendo una produzione essenziale per il tessuto socio-economico regionale. In Emilia Romagna, infatti, è prodotto il 70% delle pere made in Italy che corrispondono al 30% della produzione totale europea. Un settore che impiega migliaia di persone per centinaia di migliaia di giornate di lavoro ogni anno e che, a seguito del cambiamento climatico, è sempre più minacciato nella sua sopravvivenza".

A questi obiettivi si affianca anche un lavoro sulle generazioni future: il progetto prevede infatti anche una serie di lezioni volte a sensibilizzare gli studenti dell'Istituto tecnico agrario Ignazio Calvi di Finale Emilia (Modena) all'importanza che la frutticoltura riveste nel loro territorio, con particolare riferimento all'uso razionale e sostenibile dell'acqua.

Fonte: Crpv – Centro ricerche produzioni vegetali

#pere #regione emilia romagna #cprv



Askanews
24/11/2021



Al via progetto Irrigate per salvare pere Emilia Romagna

Per combattere moria dei pereti riducendo sprechi di Centro Ricerche Produzioni Vegetali di Cesena (FC) e realizzato da un team composto dall'Organizzazione di produttori Apo Conerpo, dal CER - Canale Emiliano - Romagnolo,

Salvare le pere risparmiando acqua: lanciato il progetto “IRRIGATE”

Le pere dell'Emilia-Romagna hanno un nuovo alleato: è “IRRIGATE”, il progetto coordinato da CRPV – Centro Ricerche Produzioni Vegetali di Cesena e realizzato da un team composto dall'Organizzazione di Produttori Apo Conerpo, dal CER – Canale Emiliano-Romagnolo, dall'Università Politecnica delle Marche, dal Consorzio Fitosanitario di Modena e da Astra Innovazione e Sviluppo. Obiettivo: **salvaguardare un'eccellenza regionale come la pera Abate Fetel**, fortemente colpita dalle gelate primaverili e oggetto di una moria in diverse areali della regione, e **risparmiare la materia prima più preziosa: l'acqua**.

“Negli ultimi anni – spiega **Daniele Missere, responsabile di progetto per il CRPV** –, in diverse importanti aziende agricole specializzate nella coltivazione del pero collocate nelle aree più vocate come Modena, Ferrara, Bologna, Ravenna e Reggio Emilia, abbiamo assistito a **diffuse ed estese morie delle piante, in apparenza non attribuibili a specifiche malattie o parassiti**. Un problema che colpisce soprattutto le produzioni di **pere Abate Fetel** che rappresenta la varietà più coltivata in regione e quella più duramente colpita dalle gelate della scorsa primavera. Uno scenario che ci ha spinti a intervenire a sostegno di **una produzione essenziale per l'Emilia Romagna**, sia dal punto di vista economico che sociale, e che va tutelata dagli effetti dei cambiamenti climatici”.

Il punto di partenza sono stati **i dati e le analisi svolte a partire dal 2018 dall'ufficio tecnico di Apo Conerpo, insieme al Consorzio fitosanitario di Modena**, da cui è emersa **l'ipotesi che la moria possa essere causata da un surplus d'irrigazione messo in atto, in piena buona fede, dai produttori**. Una risposta istintiva e basata sul buon senso a **estati sempre più calde e, soprattutto, sempre più siccitose**. In seguito al cambiamento climatico, infatti, negli ultimi 15 anni le precipitazioni, per distribuzione e intensità, sono evidentemente cambiate e soprattutto nel periodo estivo si registra una **chiara perdita dei millimetri di pioggia caduti nella nostra Regione**. A partire degli anni '80, inoltre, le **temperature medie sono gradualmente aumentate, con picchi al di sopra di 35 °C sempre più frequenti**.

Nei prossimi due anni l'obiettivo di IRRIGATE sarà quello di confermare l'eventuale legame fra moria ed eccesso di apporto d'acqua e **definire un nuovo modello di irrigazione efficace ed efficiente, che preservi i peri e permetta di risparmiare la maggior quantità di acqua possibile**. Ma non solo. “In base ai risultati delle analisi e delle prove che saranno realizzate nei prossimi due anni – prosegue Missere – IRRIGATE intende mettere a punto **linee guida per consentire ai produttori realizzare nuovi impianti di pero e per gestire quelli già esistenti** nell'ottica di ridurre i consumi di acqua e prevenire o limitare la moria delle piante”.

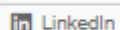
Nei prossimi due anni l'obiettivo di IRRIGATE sarà quello di confermare l'eventuale legame fra moria ed eccesso di apporto d'acqua e **definire un nuovo modello di irrigazione efficace ed efficiente, che preservi i peri e permetta di risparmiare la maggior quantità di acqua possibile**. Ma non solo. "In base ai risultati delle analisi e delle prove che saranno realizzate nei prossimi due anni – prosegue Missere – IRRIGATE intende mettere a punto **linee guida per consentire ai produttori realizzare nuovi impianti di pero e per gestire quelli già esistenti** nell'ottica di ridurre i consumi di acqua e prevenire o limitare la moria delle piante".

Sostenibilità al centro, dunque: "Questo progetto intercetta i **tre pilastri della sostenibilità** – conclude Missere –: quella **ambientale**, puntando a una razionalizzazione e a un risparmio d'acqua, ma anche quella **etica ed economica**, sostenendo una produzione essenziale per il tessuto socio-economico regionale. In Emilia-Romagna, infatti, vengono prodotte il 70% delle pere made in Italy che corrispondono al 30% della produzione totale europea. Un settore che impiega migliaia di persone per centinaia di migliaia di giornate di lavoro ogni anno e che, a seguito del cambiamento climatico, è sempre più minacciato nella sua sopravvivenza". A questi obiettivi si affianca anche un lavoro sulle generazioni future: il progetto prevede infatti anche una serie di lezioni volte a sensibilizzare gli studenti dell'**Istituto Tecnico Agrario "Ignazio Calvi" di Finale Emilia (MO)** all'importanza che la frutticoltura riveste nel loro territorio, con particolare riferimento all'uso razionale e sostenibile dell'acqua.

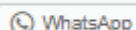
Condividi:



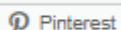
Twitter



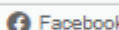
LinkedIn



WhatsApp



Pinterest



Facebook